

S T O R I A
DELL' ECONOMIA PUBBLICA
IN ITALIA.

STORIA
 DELLA
ECONOMIA PUBBLICA
IN ITALIA,

OSSIA
 EPILOGO CRITICO DEGLI ECONOMISTI ITALIANI,
 PRECEDUTO DA UN'INTRODUZIONE;
 DI
GIUSEPPE PECCHIO.

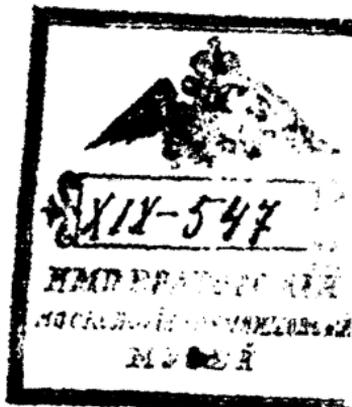
SECONDA EDIZIONE.



LUGANO

Tipografia Puggia e C.

MDCCCXXXII.



A

GIACOMO CIANI

SPERIMENTATO AMICO DA VENTI ANNI

IN SBGNO DI STIMA E D'AFFETTO

DEDICA QUESTO LIBRO

L'AUTORE

P R E F A Z I O N E.



I libri per esser utili all'universale debbono essere brevi. Il dotto può leggere a suo agio, ma il pubblico non ha nè molto tempo, nè molta voglia. È dunque necessario di abbreviare quanto più si può ciò che dee servire per generale istruzione. D'altronde i fatti, i libri vanno talmente accumulandosi coi secoli, colla stampa, e collo stimolo d'una più diffusa lettura, che diviene sempre più indispensabile il riepilogare di tempo in tempo le cognizioni umane. Non si può più far senza enciclopedie. Sono la somma d'un calcolo che altrimenti diverrebbe infinito. Convieni condensare il sapere attraverso la fuga dei

secoli, eom'è forza condensare gli alimenti che devono attraversare immensi spazj del globo. Ci andiamo ognor più avvicinando all'epoca predetta da Condorcet, in cui sarà mestieri esporre per tavole lo stato delle nostre cognizioni.

Queste sono le considerazioni che mi hanno indotto a scrivere un *epilogo storico degli economisti italiani*. Non è perciò ch'io intenda punto scemare il merito della raccolta di questi scrittori fatta con sì squisito giudizio dal barone Custodi. Fu un'impresa utile, e sommaramente lodevole. Ogni nazione deve salvare dall'oblio le opere de' suoi autori: è la più tenue testimonianza di gratitudine che mai si possa lor dare. Se con una cura più che religiosa si conservano ne' musei de' pezzi di sasso con poche lettere corrose, con quanto maggior interesse non si devono conservare negli archivii le opere di que' cittadini che scrissero pel bene della loro patria? Per non dir altro dell'utilità di